

contento di raddolcire il mio discorso, perchè sia più volentieri ascoltato; ma per voi tornerebbe più a conto che un uomo, qual io sono, disinteressato e di niuna conseguenza, vi parlasse da solo a solo col puro linguaggio della verità, che non udirete forse mai da niun altro, e che mai nuda vi comparirà innanzi, ma sempre vestita d'ornamenti che la nascondono.

A queste parole Idomeneo, sedato quel primo movimento di sdegno, si vergognò d'essersi mostrato sì delicato, e volle farne le scuse con Mentore, dicendogli: questi sono, caro amico, gli effetti che produce il reo costume di sentirsi sempre lodare. Io ben conosco che a voi son debitore della salute di questo regno, e reputo mia fortuna il poter esser da voi ammaestrato. Ma voi pur dovete compatire un misero principe avvelenato, per così dire, dall'adulazione, e che non ha nè tampoco nelle sue disgrazie potuto ritrovare un solo che avesse avuto coraggio di parlargli con sincerità. No, non ho mai avuto la sorte d'essere talmente amato, che mi si fosse mostrata senza velo la verità, anche a costo di dispiacermi.

Così dicendo gli vennero le lagrime agli occhi, ed abbracciò teneramente Mentore. Allora quel saggio vecchio: Con mio dolore, replicò, mi veggio costretto a dirvi qualche cosa che non potrà piacervi. Ma che debbo io fare? tradire la verità? tradir voi stesso col nascondervela? Vestitevi de' miei panni, e giudicatene, se volete, da voi medesimo. Voi siete stato finora ingannato perchè avete voluto esserlo, perchè avete temuto la sincerità de' buoni consigli. Ditemi, avete mai cercato, per consultarvi, gli uomini più disinteressati, e più abili a potervi contraddire? Vi avete presa la pena di scegliere quei che minor impegno poteano avere d'incontrare la vostra grazia, che non aspiravano a gran posti e che